

## Struttura e produzione delle aziende agricole

Anno 1999

Durante l'annata agraria novembre 1998-ottobre 1999 l'Istat ha condotto la consueta rilevazione campionaria sulla struttura e produzioni delle aziende agricole<sup>1</sup>. Dall'indagine emerge una diminuzione delle aziende che operano nel settore a cui si contrappone un contemporaneo aumento della superficie agricola utilizzata. Si conferma invece la caratterizzazione familiare delle aziende agricole nazionali dove in ogni caso è presente una rilevante meccanizzazione dei processi produttivi. Quanto alla coltivazione, i dati segnalano nell'ultimo anno un discreto aumento di quella dell'olivo, del frumento duro, della barbabietola da zucchero e un sensibile incremento della coltivazione della vite per vini Doc e Docg a cui si contrappongono flessioni quasi ovunque. Tra le più forti quelle rilevate per le piante industriali, la vite per uva da tavola e gli agrumi. Gli allevamenti hanno subito una leggera diminuzione che conferma il *trend* negativo rilevato nell'ultimo decennio.

Ufficio della comunicazione

Tel. +39 06 4673.2243

Centro di informazione statistica

Tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti

Statistiche sull'agricoltura

Via A. Ravà, 150 - 00142 Roma

Gianfranco Innocenzi

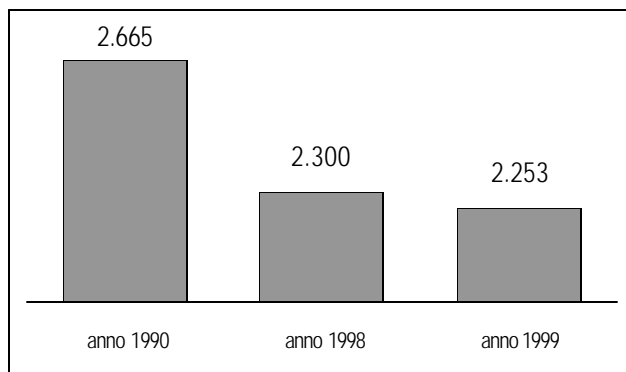
Tel. 06 5403794

Graziella D'Acuti

Tel. 06 59524513

### 1. Consistenza e forma di conduzione delle aziende agricole

Nel 1999 le aziende sottoposte a indagine erano meno di 2,3 milioni, con una superficie totale (ST) di 20,4 milioni di ettari ed una superficie agricola utilizzata (SAU)<sup>2</sup> di 15,3 milioni di ettari. Rispetto all'analoga rilevazione del 1998, si riscontra una diminuzione di 47 mila aziende (-2,0%) ed un contemporaneo aumento di 236 mila ettari di ST (+1,2%) e di 342 mila ettari di SAU (+2,3%).



Numero delle  
aziende agricole.  
Anni 1990, 1998 e  
1999  
(valori in migliaia)

La riduzione osservata è da attribuirsi in buona parte alla cessazione dell'attività agricola da parte di aziende marginali scarsamente orientate all'efficienza produttiva, piuttosto che ad un sostenuto processo di concentrazione delle aziende agricole. Rispetto al censimento agricolo del 1990 si è osservata una diminuzione complessiva del numero di aziende pari a 412 mila unità (-15,5%), corrispondente a 1,0 milioni di ettari di ST (-4,8%). In conseguenza di tali variazioni, la superficie media aziendale è passata da 5,6 ettari di SAU nel 1990 a 6,8 ettari nel 1999. Da sottolineare è anche l'aumento, rispetto al 1990, delle aziende che dispongono di superficie parte in proprietà e parte in affitto (+3,1%), per le quali la superficie media è passata da 18,4 ettari nel 1990 a 21,2 ettari nel 1999.

La rilevazione del 1999 conferma la caratterizzazione familiare delle aziende agricole italiane: 2,2 milioni di aziende (97,6% del totale) con 15,9 milioni di ettari di superficie complessiva (77,8%) risultano a conduzione diretta del coltivatore. Il numero delle aziende a conduzione diretta che si avvale di sola manodopera familiare rappresenta l'81,7% del totale delle aziende italiane, mentre il numero di quelle che usano in misura prevalente la manodopera familiare è pari all'11,4% del totale. Le aziende a conduzione diretta che si avvalgono in misura prevalente di manodopera extrafamiliare rappresentano il 4,5% del totale nazionale. Rispetto al 1990 le aziende a conduzione diretta sono diminuite del 13,5%. Nell'ambito di tale forma di conduzione, quelle con solo manodopera familiare risultano diminuite dell'8,2%, quelle con manodopera familiare prevalente del 30,1% e, infine, quelle con manodopera extrafamiliare prevalente fanno rilevare un decremento del 40,4%. Le aziende a conduzione in economia, nonostante la ripresa dell'ultimo anno (15,9%), registrano nel periodo 1990-1999 una diminuzione ancora più consistente (-54,1%), riducendosi in numerosità relativa dal 4,2% del totale nel 1990 al 2,3% nel 1999.

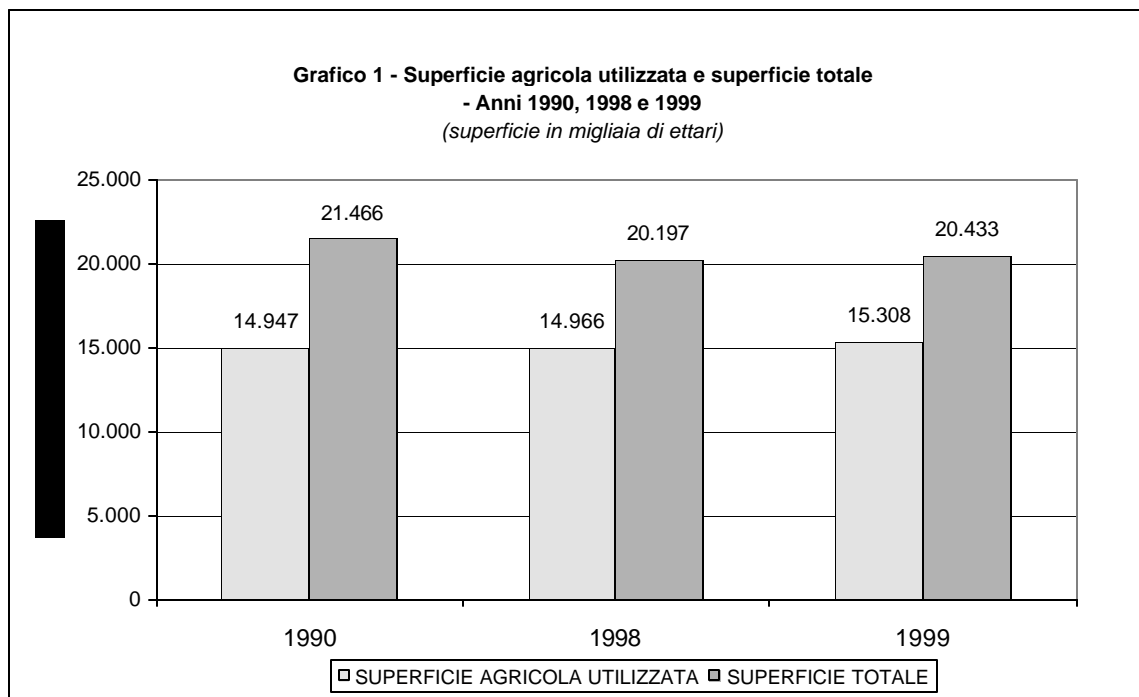
Tabella 1 - Aziende per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni. Anni 1990, 1998 e 1999 (valori in migliaia)

FORME DI CONDUZIONE TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
<b>FORMA DI CONDUZIONE</b>								
Conduzione diretta del coltivatore	2.542	2.253	2.199	95,4	98,0	97,6	-13,5	-2,4
- con solo manodopera familiare	2.005	1.896	1.841	75,2	82,4	81,7	-8,2	-2,9
- con manodopera familiare prevalente	366	255	256	13,7	11,1	11,4	-30,1	0,4
- con manodopera extrafamiliare prevalente	171	102	102	6,4	4,4	4,5	-40,4	0,0
Conduzione con salariati e compartecipanti (in economia)	111	44	51	4,2	1,9	2,3	-54,1	15,9
Conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria) e altra forma di conduzione	12	3	3	0,4	0,1	0,1	-75,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.665</b>	<b>2.300</b>	<b>2.253</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,5</b>	<b>-2,0</b>
<b>TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI</b>								
Solo proprietà	2.310	1.953	1.899	86,9	85,0	84,4	-17,8	-2,8
Solo affitto	90	81	85	3,4	3,5	3,8	-5,6	4,9
Parte in proprietà e parte in affitto	259	264	267	9,7	11,5	11,8	3,1	1,1
<b>TOTALE (*)</b>	<b>2.659</b>	<b>2.298</b>	<b>2.251</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,3</b>	<b>-2,0</b>

(\*) Il totale di aziende per forma di conduzione è superiore al totale di aziende per titolo di possesso dei terreni in quanto comprende le aziende esclusivamente zootecniche.

Nel corso del decennio considerato si è verificato un lieve incremento della ST per le aziende a conduzione diretta del coltivatore (+2,8%), concentrato in quelle con sola manodopera familiare (+12,3%), mentre per

le categorie a conduzione con salariati e compartecipanti si è avuta una considerevole contrazione (-23,8%).



**Tabella 2 - Superficie totale per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni. Anni 1990, 1998 e 1999**  
(superficie in migliaia di ettari)

FORME DI CONDUZIONE TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
<b>FORMA DI CONDUZIONE</b>								
Conduzione diretta del coltivatore	15.456	15.848	15.892	72,0	78,5	77,8	2,8	0,3
- con solo manodopera familiare	10.252	11.337	11.514	47,8	56,1	56,4	12,3	1,6
- con manodopera familiare prevalente	3.045	2.844	2.821	14,2	14,1	13,8	-7,4	-0,8
- con manodopera extrafamiliare prevalente	2.158	1.667	1.557	10,1	8,3	7,6	-27,8	-6,6
Conduzione con salariati e compartecipanti (in economia)	5.878	4.307	4.477	27,4	21,3	21,9	-23,8	3,9
Conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria) e altra forma di conduzione	132	42	64	0,6	0,2	0,3	-51,5	52,4
<b>TOTALE</b>	<b>21.466</b>	<b>20.197</b>	<b>20.433</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>1,2</b>
<b>TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI</b>								
Solo proprietà	15.573	13.446	13.455	72,5	66,5	65,9	-13,6	0,1
Solo affitto	1.131	1.226	1.315	5,3	6,1	6,4	16,3	7,3
Parte in proprietà e parte in affitto	4.762	5.525	5.663	22,2	27,4	27,7	18,9	2,5
- terreni in proprietà	2.467	2.718	2.766	11,5	13,5	13,5	12,1	1,8
- terreni in affitto	2.294	2.807	2.897	10,7	13,9	14,2	26,3	3,2
<b>TOTALE</b>	<b>21.466</b>	<b>20.197</b>	<b>20.433</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>1,2</b>

Anche rispetto al 1998, i fenomeni presentano variazioni coerenti con le tendenze di lungo periodo. Il numero delle aziende a conduzione diretta del coltivatore registra una diminuzione pari al 2,4% e, nell'ambito di tale forma di conduzione, quello delle aziende con sola manodopera familiare risulta diminuito del 2,9%. Andamento simile a quello di lungo periodo si osserva anche per la ST relativa ad aziende a conduzione diretta del coltivatore, per le quali si registra un leggero incremento (+0,3%).

## 2. Coltivazioni

Nel 1999 dei 20,4 milioni di ettari di ST appartenenti alle aziende agricole, 15,3 milioni sono costituiti da SAU (74,9%). Di tale superficie 8,5 milioni sono investiti a seminativi (55,8%), 2,8 milioni a coltivazioni legnose agrarie (18,2%), 85 mila a castagneti da frutto (0,6%) e 3,9 milioni a prati permanenti e pascoli (25,4%). Tra le altre superfici agricole non costituenti SAU, i boschi e le pioppete coprono 3,6 milioni di ettari (69,5% della extra SAU); infine, 1,6 milioni di ettari sono costituiti da "superficie agraria non utilizzata" e da "altra superficie" (7,6% della ST).

Le aziende con coltivazioni di cereali sono il 37,4% del totale, per complessivi 4,5 milioni di ettari (il 52,1% della superficie a seminativi e il 29,1% della SAU); 2,6 milioni di ettari sono coltivati a frumento, di cui 1,9 milioni a frumento duro e 672 mila a frumento tenero e 1 milione circa a granoturco; per queste coltivazioni la superficie media coltivata per azienda è, rispettivamente, di 5,9, 2,8 e 3,2 ettari. Tra le coltivazioni legnose agrarie si conferma una diffusa presenza di viti che, nonostante l'esistenza di disposizioni comunitarie a favore della loro estirpazione o abbandono, continua ad interessare 782 mila aziende (34,7% del totale), per una superficie complessiva di 878 mila ettari (4,3% del totale), pari ad una superficie media aziendale di poco superiore ad un ettaro. Nondimeno, rispetto al 1990 si è avuta una riduzione del 28,8% delle aziende a prevalente produzione di "altri vini", che in termini di quota percentuale si sono ridotte dal 37,8% nel 1990 al 27,0% del complesso nel 1999; al contrario, la percentuale di aziende con viti per produrre vino DOC e DOCG è passata dal 3,5% nel 1990 al 7,4% nel 1999 con un incremento dell'80,4%.

Tabella 3 - Aziende secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni e coltivazioni praticate (\*)  
Anni 1990, 1998 e 1999 (valori in migliaia)

COLTIVAZIONI	VALORI ASSOLUTI			INCIDENZA PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
SEMINATIVI	1.836	1.521	1.493	69,0	66,2	66,3	-18,7	-1,8
Cereali	1.104	833	842	41,5	36,2	37,4	-23,7	1,1
- frumento tenero	347	242	237	13,1	10,5	10,5	-31,7	-2,1
- frumento duro	408	311	321	15,3	13,5	14,3	-21,3	3,2
- granoturco	460	326	330	17,3	14,2	14,7	-28,3	1,2
Patata	222	95	92	8,3	4,1	4,1	-58,6	-3,2
Barbabietola da zucchero	70	61	62	2,6	2,7	2,8	-11,4	1,6
Piante industriali	170	145	118	6,4	6,3	5,2	-30,6	-18,6
Ortive	358	275	266	13,5	12,0	11,8	-25,7	-3,3
Foraggere avvicendate	497	397	395	18,7	17,3	17,5	-20,5	-0,5
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	1.851	1.585	1.563	69,6	69,0	69,4	-15,6	-1,4
Vite	1.098	796	782	41,3	34,6	34,7	-28,8	-1,8
- per vini DOC e DOCG	92	149	166	3,5	6,5	7,4	80,4	11,4

- per altri vini	1.006	631	607	37,8	27,5	27,0	-39,7	-3,8
- per uva da tavola	51	52	49	1,9	2,3	2,2	-3,9	-5,8
Olivo	985	986	1.011	37,0	42,9	44,9	2,6	2,5
Agrumi	158	125	117	5,9	5,4	5,2	-25,9	-6,4
Fruttiferi	492	336	324	18,5	14,6	14,4	-34,1	-3,6
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	596	498	470	22,4	21,7	20,9	-21,1	-5,6
CASTAGNETI DA FRUTTO	83	56	55	3,1	2,4	2,4	-33,7	-1,8
<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>	<b>2.658</b>	<b>2.298</b>	<b>2.251</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,3</b>	<b>-2,0</b>
PIOPPETE	33	20	17	1,2	0,9	0,8	-48,5	-15,0
BOSCHI	643	488	470	24,2	21,2	20,9	-26,9	-3,7
SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA	478	398	402	18,0	17,3	17,9	-15,9	1,0
ALTRA SUPERFICIE	1.828	1.550	1.533	68,7	67,4	68,1	-16,1	-1,1
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	<b>2.659</b>	<b>2.298</b>	<b>2.251</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,3</b>	<b>-2,0</b>

(\*) Ciascuna azienda è conteggiata per ogni coltivazione praticata, per cui i dati della tabella non sono cumulabili.

Infine, la coltivazione dell'olivo interessa oltre 1 milione di aziende (44,9% del totale), con una superficie di 1,2 milioni di ettari e con una media aziendale di 1,2 ettari; tali aziende accrescono il peso relativo sul complesso delle aziende, che passa dal 37,0% nel 1990 al 44,9% nel 1999.

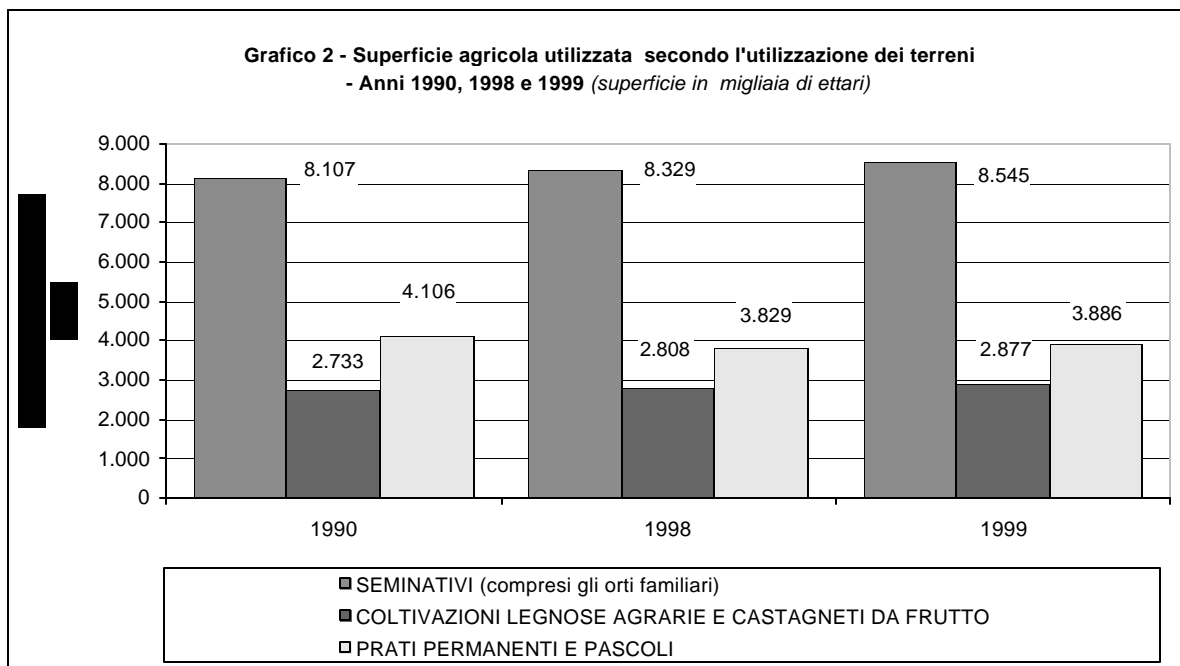
Il confronto dei dati di superficie con il 1998 permette di constatare che sono aumentate la ST e la SAU per quasi tutte le forme di utilizzazione. Infatti, rispetto all'anno precedente la ST è cresciuta dell'1,2% e la SAU del 2,3%; in particolare, la superficie investita a seminativi è aumentata del 2,6%, soprattutto per effetto dell'incremento del granturco (+8,6%) e del frumento duro (+7,4%), quella a coltivazioni legnose agrarie del 2,8% e quella a prati permanenti e pascoli dell'1,5%. Anche per quanto riguarda la superficie agraria non utilizzata e l'altra superficie, si sono verificati incrementi rispettivamente pari a 1,5% e 3,2%. La crescita della SAU in quest'ultimo anno, conferma la tendenza positiva di lungo periodo. Infatti, tra il 1990 ed il 1999, si osserva un incremento della SAU del 2,4% dovuto, soprattutto, alla superficie investita a seminativi che è aumentata del 5,4% e a quella a coltivazioni legnose agrarie aumentata del 6,2%; si registra invece una diminuzione di superficie investita a prati permanenti e pascoli del -5,4%.

Tra la superficie agricola diversa dalla SAU, la superficie a boschi presenta tuttora un grande rilievo (17,1%), anche se risulta diminuita rispetto sia all'ultimo censimento sia all'anno precedente (rispettivamente, -24,0% e -3,7%).

Tabella 4 - Superficie investita secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni e coltivazioni praticate  
Anni 1990, 1998 e 1999 (superficie in migliaia di ettari)

COLTIVAZIONI	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
SEMINATIVI	8.107	8.329	8.545	37,8	41,2	41,8	5,4	2,6
Cereali	4.469	4.235	4.450	20,8	21,0	21,8	-0,4	5,1
- frumento tenero	786	671	672	3,7	3,3	3,3	-14,5	0,1
- frumento duro	1.825	1.752	1.881	8,5	8,7	9,2	3,1	7,4
- granturco	876	965	1.048	4,1	4,8	5,1	19,6	8,6
Patata	61	56	53	0,3	0,3	0,3	-13,1	-5,4
Barbabietola da zucchero	258	290	299	1,2	1,4	1,5	15,9	3,1
Piante industriali	574	797	636	2,7	3,9	3,1	10,8	-20,2
Ortive	315	291	295	1,5	1,4	1,4	-6,3	1,4

Foraggere avvicendate	1.826	2.008	2.080	8,5	9,9	10,2	13,9	3,6
<b>COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE</b>	<b>2.629</b>	<b>2.715</b>	<b>2.792</b>	<b>12,2</b>	<b>13,4</b>	<b>13,7</b>	<b>6,2</b>	<b>2,8</b>
Vite	926	835	878	4,3	4,1	4,3	-5,2	5,1
- per vini <i>DOC e DOCG</i>	191	286	308	0,9	1,4	1,5	61,3	7,7
- per altri vini	664	488	511	3,1	2,4	2,5	-23,0	4,7
- per uva da tavola	67	60	56	0,3	0,3	0,3	-16,4	-6,7
Olivo	996	1.154	1.194	4,6	5,7	5,8	19,9	3,5
Agrumi	171	195	188	0,8	1,0	0,9	9,9	-3,6
Fruttiferi	516	489	496	2,4	2,4	2,4	-3,9	1,4
<b>PRATI PERMANENTI E PASCOLI</b>	<b>4.106</b>	<b>3.829</b>	<b>3.886</b>	<b>19,1</b>	<b>19,0</b>	<b>19,0</b>	<b>-5,4</b>	<b>1,5</b>
<b>CASTAGNETI DA FRUTTO</b>	<b>104</b>	<b>93</b>	<b>85</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-18,3</b>	<b>-8,6</b>
<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>	<b>14.947</b>	<b>14.966</b>	<b>15.308</b>	<b>69,6</b>	<b>74,1</b>	<b>74,9</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>
PIOPPETE	79	71	63	0,4	0,4	0,3	-20,3	-11,3
BOSCHI	4.603	3.634	3.499	21,4	18,0	17,1	-24,0	-3,7
<b>SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA</b>	<b>866</b>	<b>649</b>	<b>659</b>	<b>4,0</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>-23,9</b>	<b>1,5</b>
ALTRA SUPERFICIE	972	877	905	4,5	4,3	4,4	-6,9	3,2
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	<b>21.466</b>	<b>20.197</b>	<b>20.433</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>1,2</b>



### 3. Allevamenti

Nel 1999 le aziende con allevamenti sono risultate circa 726 mila, appena il 2,4% in meno rispetto a quelle registrate nell'indagine dell'anno precedente. Tuttavia rispetto al censimento del 1990, esse sono diminuite di 241 mila unità (-24,9%); tale flessione ha interessato tutte le specie, con punte più alte per gli allevamenti equini (-43,7%), avicoli (-35,3%), bovini e bufalini (-30,9%).

La consistenza di bestiame ha subito, invece, un andamento diversificato da specie a specie con significative flessioni, in termini di capi, per equini (-33,9%), bovini e bufalini (-8,5%), mentre i suini hanno registrato un decremento molto contenuto (-0,5%); infine, le consistenze di ovini e caprini sono aumentate rispettivamente del 27,1% e del 12,4%.

Tabella 5 - Aziende con allevamenti secondo le principali specie di bestiame (\*). Anni 1990, 1998 e 1999 (valori in migliaia)

SPECIE DI BESTIAME	VALORI ASSOLUTI			INCIDENZA PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
<b>AZIENDE CON ALLEVAMENTI</b>	<b>967</b>	<b>744</b>	<b>726</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,9</b>	<b>-2,4</b>
BOVINI E BUFALINI	320	227	221	33,1	30,5	30,4	-30,9	-2,6
- vacche da latte	206	102	95	21,3	13,7	13,1	-53,9	-6,9
OVINI	159	131	124	16,4	17,6	17,1	-22,0	-5,3
- pecore	156	122	110	16,1	16,4	15,2	-29,5	-9,8
CAPRINI	87	61	62	9,0	8,2	8,5	-28,7	1,6
- capre	85	56	56	8,8	7,5	7,7	-34,1	0,0
EQUINI	71	46	40	7,3	6,2	5,5	-43,7	-13,0



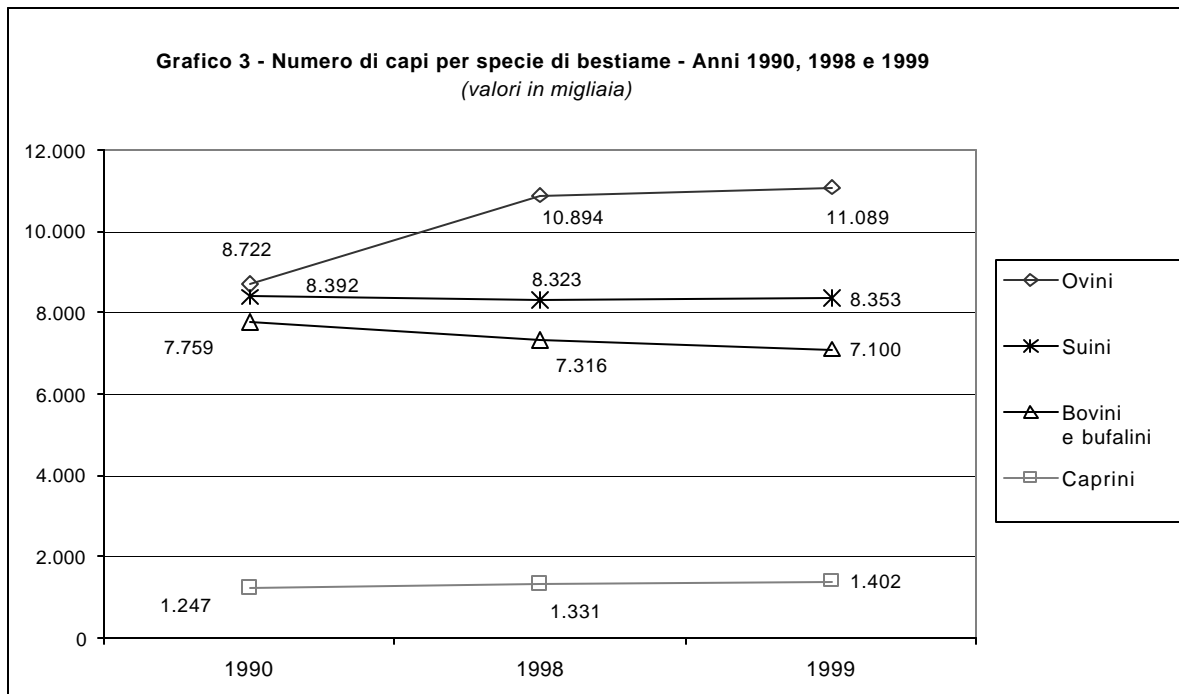
SUINI	346	262	252	35,8	35,2	34,7	-27,2	-3,8
- scrofe	38	29	27	3,9	3,9	3,7	-28,9	-6,9
ALLEVAMENTI AVICOLI	761	494	492	78,7	66,4	67,8	-35,3	-0,4
- polli da carne	453	307	308	46,8	41,3	42,4	-32,0	0,3
- galline da uova	711	466	458	73,5	62,6	63,1	-35,6	-1,7

(\*) Ciascuna azienda è conteggiata per ogni specie di bestiame allevato, per cui i dati della tabella non sono cumulabili.

**Tabella 6 - Numero di capi allevati per le principali specie di bestiame. Anni 1990, 1998 e 1999 (valori in migliaia)**

	VALORI ASSOLUTI			INCIDENZA PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
BOVINI E BUFALINI	7.759	7.316	7.100	100,0	100,0	100,0	-8,5	-3,0
- vacche da latte	2.642	2.116	2.037	34,1	28,9	28,7	-22,9	-3,7
OVINI	8.722	10.894	11.089	100,0	100,0	100,0	27,1	1,8
- pecore	7.476	8.130	8.406	85,7	74,6	75,8	12,4	3,4
CAPRINI	1.247	1.331	1.402	100,0	100,0	100,0	12,4	5,3
- capre	1.112	1.125	1.150	89,2	84,5	82,0	3,4	2,2
EQUINI	224	176	148	100,0	100,0	100,0	-33,9	-15,9
SUINI	8.392	8.323	8.353	100,0	100,0	100,0	-0,5	0,4
- scrofe	651	708	690	7,8	8,5	8,3	6,0	-2,5
ALLEVAMENTI AVICOLI	172.434	119.521	143.032	100,0	100,0	100,0	-17,1	19,7
- polli da carne	97.454	69.176	81.739	56,5	57,9	57,1	-16,1	18,2
- galline da uova	43.797	28.345	37.296	25,4	23,7	26,1	-14,8	31,6

La dinamica del numero degli allevamenti e dei rispettivi capi ha contribuito ad un parziale aumento dell'ampiezza media degli allevamenti, passata da 24 capi nel 1990 a 32 nel 1999 per i bovini e bufalini, da 55 a 89 capi per gli ovini, da 14 a 23 capi per i caprini, da 24 a 33 per i suini e da 227 a 290 per gli allevamenti avicoli.

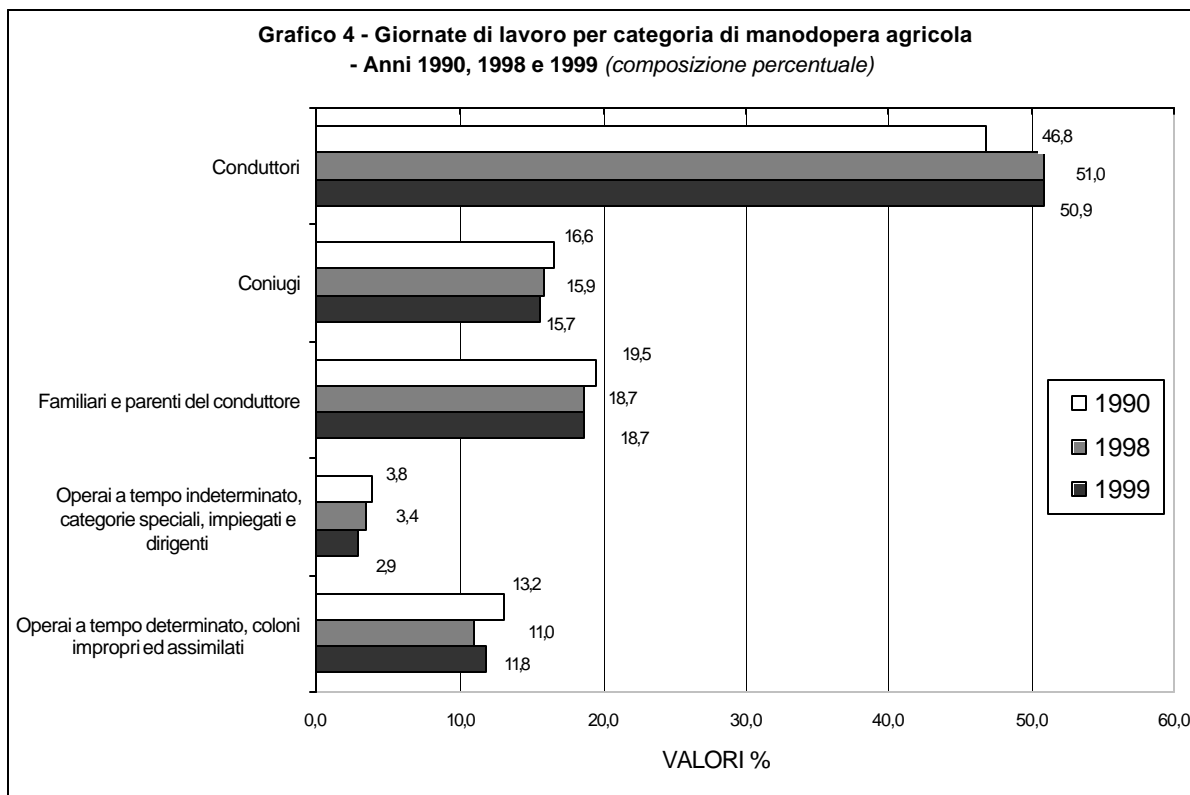


#### 4. Lavoro

Nel 1999 le giornate di lavoro sono risultate complessivamente 424 milioni, di cui 361 milioni (85,3%) prestate da manodopera familiare, mentre le restanti 62 milioni di giornate (14,7%) da manodopera extrafamiliare. Rispetto all'indagine del 1998 le giornate di lavoro effettuate dalle varie categorie di manodopera sono diminuite in complesso dello 0,6%, flessione da attribuirsi prevalentemente al minor numero di giornate prestate dai conduttori e dagli operai a tempo indeterminato.

Tabella 7 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera agricola. Anni 1990, 1998 e 1999 (valori in migliaia)

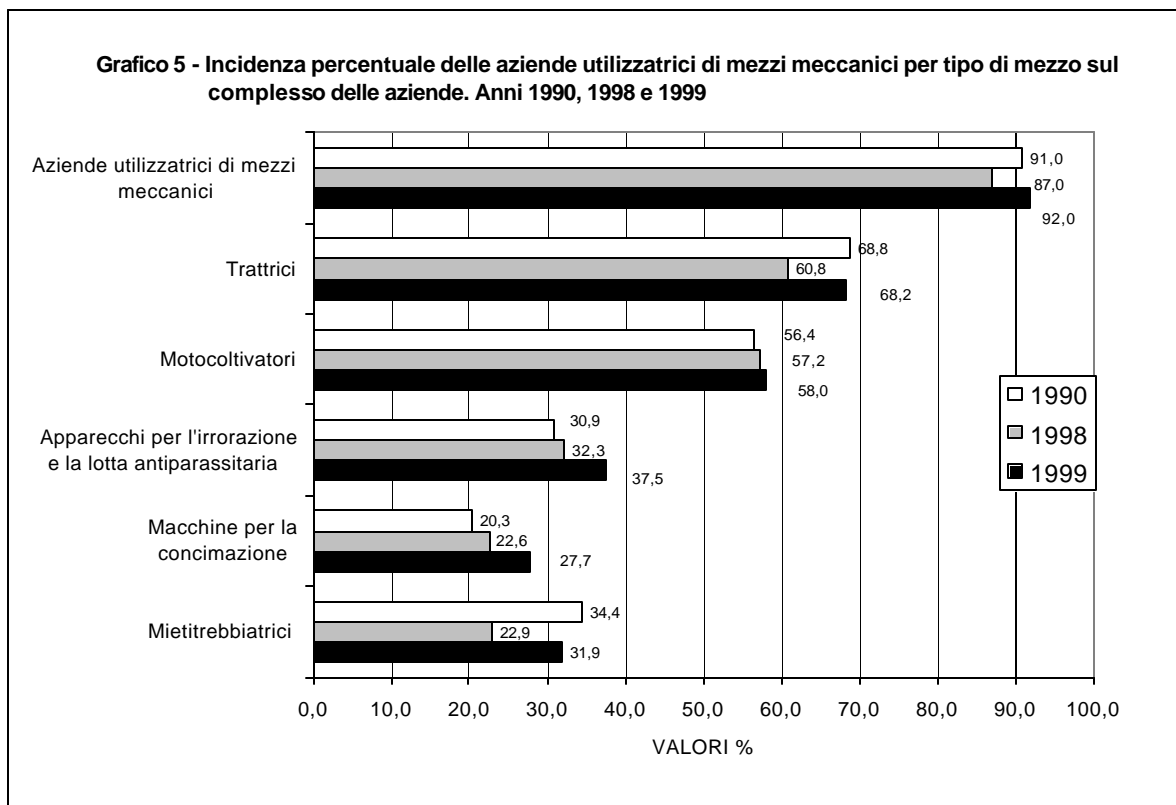
CATEGORIE DI MANODOPERA AZIENDALE	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
Conduttore	207.988	217.102	215.449	46,8	51,0	50,9	3,6	-0,8
Coniuge	74.030	67.914	66.400	16,6	15,9	15,7	-10,3	-2,2
Familiari e parenti del conduttore	86.892	79.604	79.364	19,5	18,7	18,7	-8,7	-0,3
Operai a tempo indeterminato	17.002	14.588	12.290	3,8	3,4	2,9	-27,7	-15,8
Operai a tempo determinato, coloni impropri ed assimilati	58.801	46.812	50.007	13,2	11,0	11,8	-15,0	6,8
<b>TOTALE</b>	<b>444.713</b>	<b>426.020</b>	<b>423.510</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>-0,6</b>



Anche rispetto al 1990, le giornate di lavoro complessive sono diminuite per tutte le categorie (-4,8%), tranne per quella del conduttore. In questo caso le giornate sono passate da 208 milioni nel 1990 a 215 milioni nel 1999, con un incremento del 3,6%.

## 5. Mezzi meccanici e contoterzismo

La rilevante meccanizzazione dei processi produttivi agricoli è testimoniata dall'attuale dotazione di mezzi meccanici: nell'annata agraria 1998-1999, 2,1 milioni di aziende, (il 92,0% del totale), hanno utilizzato uno o più mezzi meccanici per lavori agricoli eseguiti nella propria ed in altre aziende. La maggior parte dei mezzi meccanici utilizzati è costituita da trattrici e motocoltivatori, che interessano, rispettivamente, 1,5 e 1,3 milioni di aziende; seguono, per numerosità, le aziende utilizzatrici di apparecchiature per l'irrorazione e la lotta antiparassitaria (844 mila) e per la mietitura (719 mila). Rispetto al 1998 le aziende con utilizzazione di mezzi meccanici sono cresciute di 71 mila unità (+3,5%), soprattutto in relazione all'utilizzo di mietitrebbiatrici (+36,7%) e di macchine per la concimazione (+20,0%), mentre si riscontra una diminuzione per le aziende che utilizzano motocoltivatori (-0,7%).



Nel 1999 i mezzi di proprietà più diffusi risultano le trattrici (1,7 milioni di unità) ed i motocoltivatori (1,4 milioni). Rispetto all'anno precedente si osserva un aumento di quasi tutti i tipi di mezzi meccanici ad eccezione di motocoltivatori e mietitrebbiatrici; per le trattrici si registra un incremento del 4,4%, per i

motocoltivatori, invece, una diminuzione del 3,1%. In confronto al censimento 1990 si è avuta una significativa diffusione dei mezzi di lavoro più innovativi, come le macchine per la concimazione (+58,8%), ma anche di quelli più tradizionali, come mietitrebbiatrici (+31,0%) e trattrici (+29,3%); solo i motocoltivatori sono rimasti pressochè invariati nel numero (0,5%), ma sostituiti da macchine più moderne ed efficaci.

Tabella 8 - Aziende utilizzatrici di mezzi meccanici e numero mezzi di proprietà per tipo di mezzo. Anni 1990, 1998 e 1999  
(valori in migliaia)

MEZZI MECCANICI	AZIENDE					NUMERO MEZZI DI PROPRIETÀ				
	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONE PERCENTUALE		VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
<b>Aziende utilizzatrici di mezzi meccanici</b>	<b>2.425</b>	<b>2.001</b>	<b>2.072</b>	<b>-14,6</b>	<b>3,5</b>					
Trattrici	1.834	1.399	1.536	-16,2	9,8	1.312	1.625	1.696	29,3	4,4
Motocoltivatori	1.502	1.315	1.306	-13,0	-0,7	1.384	1.421	1.377	-0,5	-3,1
Apparecchi per l'irrorazione e la lotta antiparassitaria	824	744	844	2,4	13,4	533	639	687	28,9	7,5
Macchine per la concimazione	542	519	623	14,9	20,0	296	419	470	58,8	12,2
Mietitrebbiatrici	916	526	719	-21,5	36,7	29	40	38	31,0	-5,0

Nel 1999 le aziende che hanno fatto ricorso ai servizi esterni (contoterzismo passivo esercitato da altre aziende agricole, organismi associativi, imprese di esercizio e noleggio), sono state 1,2 milioni, pari al 52,8% del complesso aziende, per un totale di 4,4 milioni di giornate di lavoro, corrispondenti ad una media di 3,7 giornate per azienda; rispetto al 1998 il fenomeno ha presentato un aumento sia del numero di aziende (+7,3%) che di giornate (+12,8%).

Tabella 9 - Aziende con contoterzismo passivo e relative giornate di lavoro secondo l'utilizzazione di mezzi meccanici  
Anni 1990, 1998 e 1999 (valori in migliaia)

UTILIZZAZIONE DI MEZZI MECCANICI	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
<b>AZIENDE</b>								
IN AZIENDA E FORNITI DA:								
Altre aziende agricole	724	473	498	43,7	42,7	41,9	-31,2	5,3
Organismi associativi	38	18	23	2,3	1,6	1,9	-39,5	27,8
Imprese di esercizio e noleggio	983	628	688	59,3	56,7	57,9	-30,0	9,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.658</b>	<b>1.108</b>	<b>1.189</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-28,3</b>	<b>7,3</b>
<b>GIORNATE DI LAVORO</b>								
IN AZIENDA E FORNITI DA:								
Altre aziende agricole	2.578	1.634	1.792	42,4	42,3	41,1	-30,5	9,7

Organismi associativi	167	78	86	2,8	2,0	2,0	-48,5	10,3
Imprese di esercizio e noleggio	3.331	2.150	2.478	54,8	55,7	56,9	-25,6	15,3
<b>TOTALE</b>	<b>6.076</b>	<b>3.862</b>	<b>4.356</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-28,3</b>	<b>12,8</b>

Dall'indagine si rileva, inoltre, che la maggior parte delle aziende (57,9%) ricorre alle imprese di esercizio e noleggio per un complesso di 2,5 milioni di giornate di lavoro (in media 3,6 giornate per azienda), mentre il 41,9% utilizza mezzi forniti da altre aziende agricole corrispondenti ad un complesso di 1,8 milioni di giornate di lavoro (3,7 per azienda).

## 6. Caratteristiche tipologiche: dimensione economica e orientamento produttivo delle aziende

La comunità europea ha predisposto un criterio standard per analizzare i vari aspetti del settore di produzione agricola e per classificare le aziende in base all'indirizzo produttivo e al proprio livello di specializzazione<sup>4</sup>. L'applicazione dello schema comunitario permette di approfondire l'analisi tipologica aziendale sulla base di due parametri economici: la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico-economico (OTE), in base ai quali è calcolato il reddito lordo standard (RLS) complessivo dell'azienda riferito alla situazione media del territorio di insediamento. Il RLS, espresso in unità di dimensione europea (UDE), è costituito dalla differenza tra il valore della produzione lorda a ettaro (per le coltivazioni), e a capo di bestiame (per gli allevamenti) e l'importo dei costi specifici sostenuti per ottenere tali produzioni.

Tabella 10 - Aziende per orientamento tecnico-economico. Anni 1990, 1998 e 1999 (valori in migliaia)

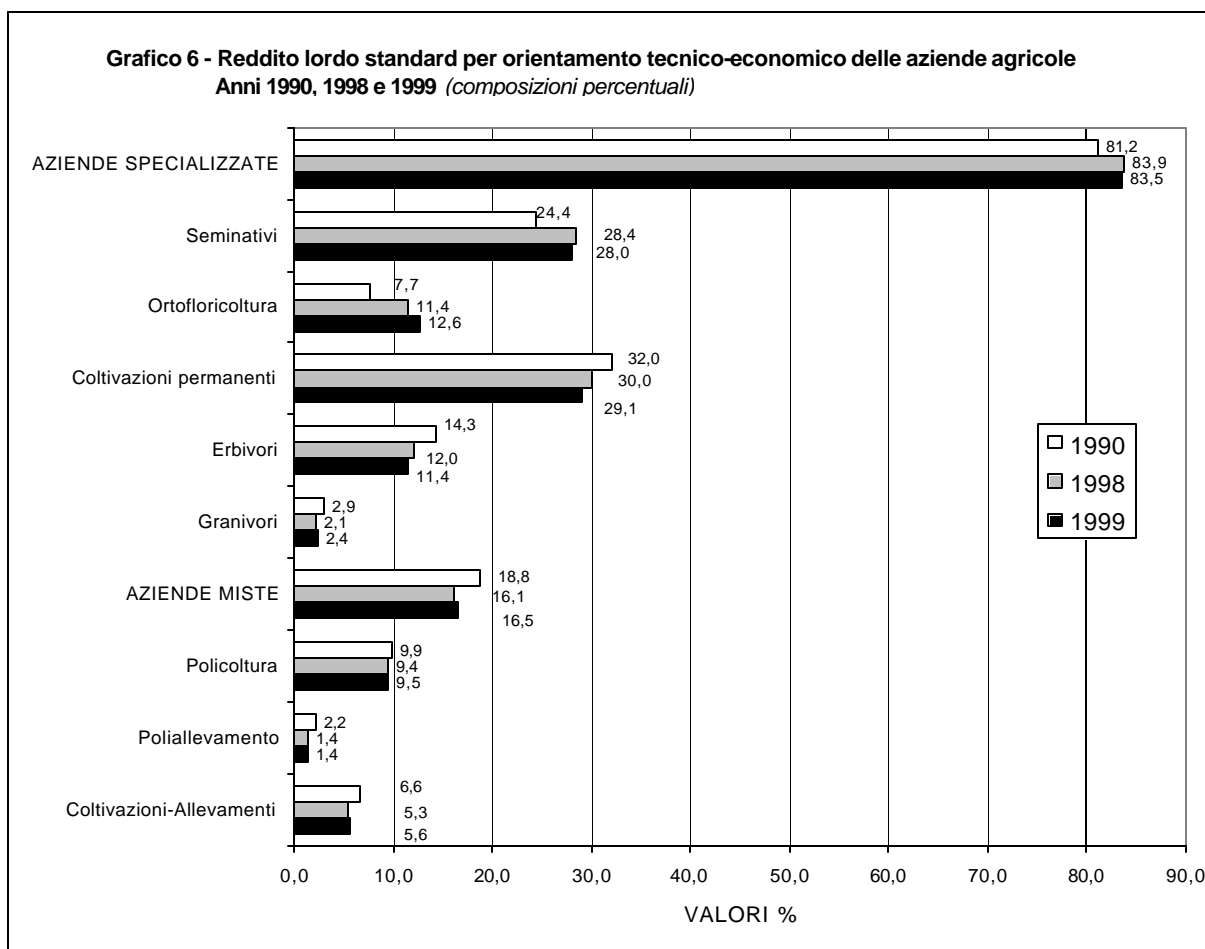
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
<b>AZIENDE SPECIALIZZATE</b>	<b>2.118</b>	<b>1.920</b>	<b>1.885</b>	<b>80,3</b>	<b>84,2</b>	<b>84,6</b>	<b>-11,0</b>	<b>-1,8</b>
Seminativi	685	597	584	26,0	26,2	26,2	-14,7	-2,2
Ortofricoltura	45	45	51	1,7	2,0	2,3	13,3	13,3
Coltivazioni permanenti	1.106	1.059	1049	41,9	46,4	47,1	-5,2	-0,9
Erbivori	270	210	191	10,2	9,2	8,6	-29,3	-9,0
Granivori	12	9	10	0,5	0,4	0,4	-16,7	11,1
<b>AZIENDE MISTE</b>	<b>521</b>	<b>360</b>	<b>344</b>	<b>19,7</b>	<b>15,8</b>	<b>15,4</b>	<b>-34,0</b>	<b>-4,4</b>
Policoltura	317	244	227	12,0	10,7	10,2	-28,4	-7,0
Poliallevamento	56	27	24	2,1	1,2	1,1	-57,1	-11,1
Coltivazioni-Allevamenti	148	89	93	5,6	3,9	4,2	-37,2	4,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.639</b>	<b>2.280</b>	<b>2.229</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,5</b>	<b>-2,2</b>

Tabella 11 - Reddito lordo standard delle aziende per orientamento tecnico-economico. Anni 1990, 1998 e 1999 (reddito in migliaia di UDE)

ORIENTAMENTI TECNICO- ECONOMICI	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE	
	1990	1998	1999	1990	1998	1999	1999/1990	1999/1998
<b>AZIENDE SPECIALIZZATE</b>	<b>16.341</b>	<b>16.109</b>	<b>16.304</b>	<b>81,2</b>	<b>83,9</b>	<b>83,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,2</b>
Seminativi	4.902	5.460	5.463	24,4	28,4	28,0	11,4	0,1
Ortofricoltura	1.549	2.179	2.453	7,7	11,4	12,6	58,4	12,6
Coltivazioni permanenti	6.430	5.767	5.691	32,0	30,0	29,1	-11,5	-1,3
Erbivori	2.881	2.299	2.224	14,3	12,0	11,4	-22,8	-3,3
Granivori	579	404	473	2,9	2,1	2,4	-18,3	17,1
<b>AZIENDE MISTE</b>	<b>3.775</b>	<b>3.080</b>	<b>3.222</b>	<b>18,8</b>	<b>16,1</b>	<b>16,5</b>	<b>-14,6</b>	<b>4,6</b>
Policoltura	1.995	1.798	1.849	9,9	9,4	9,5	-7,3	2,8
Poliallevamento	449	271	273	2,2	1,4	1,4	-39,2	0,7
Coltivazioni-Allevamenti	1.331	1.012	1.100	6,6	5,3	5,6	-17,4	8,7
<b>TOTALE</b>	<b>20.116</b>	<b>19.189</b>	<b>19.526</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>1,8</b>

Secondo i criteri menzionati, nel 1999 in Italia sono risultate classificabili 2,2 milioni di aziende pari al 98,9% del complesso<sup>5</sup>, con un RLS di 19,5 milioni di UDE e con un corrispondente valore medio di 8,8 UDE per azienda. Le aziende caratterizzate da indirizzo produttivo specializzato sono l'84,6% e forniscono un RLS complessivo pari a 16,3 milioni di UDE ed un RLS medio di 8,6 UDE.

Per quanto riguarda le aziende specializzate, 5,5 milioni di UDE sono prodotti da aziende orientate a seminativi (28,0%), 2,5 milioni da aziende orientate ad ortofloricoltura (12,6%) e 8,4 milioni da aziende con coltivazioni permanenti, erbivori e granivori (42,9%). Le aziende a orientamento tecnico-economico misto assorbono il 16,5% del RLS pari a 3,2 milioni di UDE; in particolare, 1,8 milioni di UDE provengono dalle aziende orientate alla policoltura (9,5%), 1,1 milioni dalle aziende con orientamento a coltivazioni-allevamenti (5,6%) e, infine, 273 mila dalle aziende orientate a poliallevamento (1,4%).





## NOTE

Il campo d'osservazione garantisce l'informazione riguardo al cosiddetto universo CEE<sup>3</sup> pari al 99,5% della superficie agricola utilizzata nazionale, più ristretto rispetto a quello censuario in quanto comprende le aziende agricole e zootecniche al di sopra di una data soglia fisica ed economica di rilievo. Non rientrano nel campo di osservazione le aziende esclusivamente forestali. Questa impostazione è adottata nelle rilevazioni comunitarie da ciascuno stato membro al fine di garantire la comparabilità delle informazioni.

L'unità di rilevazione è l'azienda agricola, ossia, l'unità tecnico-economica costituita da terreni (ed eventualmente da impianti ed attrezzature) in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore (persona fisica, società od ente) che ne sopporta il rischio, sia da solo sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.

Le informazioni sull'occupazione in agricoltura sono espresse in numero di giornate di lavoro prestate nell'annata agraria dalle varie categorie di manodopera. Esse si riferiscono al conduttore, al coniuge del conduttore, agli altri familiari e parenti del conduttore, agli operai a tempo indeterminato, alle categorie speciali, ai dirigenti e impiegati, agli operai a tempo determinato e ai coloni impropri ed assimilati.

---

<sup>1</sup> I dati nazionali incorporano una stima delle informazioni relative alla regione Piemonte, a causa del ritardo nell'esecuzione della rilevazione da parte di detta regione.

<sup>2</sup> Per superficie agricola utilizzata (SAU) s'intende l'insieme dei terreni a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto; essa, pertanto, corrisponde alla superficie totale dell'azienda detratti boschi e pioppete, superfici agrarie comprese entro il perimetro dell'azienda in stato di abbandono, aree occupate da fabbricati, cortili, parchi, giardini ornamentali, ecc.

<sup>3</sup> L'universo CEE comprende le aziende con SAU non inferiore ad un ettaro e, comunque, quelle che presentano una produzione vendibile uguale o superiore ad una determinata soglia economica (Lire 3.500.000 nel 1999).

<sup>4</sup> Le aziende ad indirizzo produttivo specializzato sono quelle aventi un'attività prevalente rispetto alle altre.

---

<sup>5</sup> Per il calcolo del reddito lordo standard non vengono classificate le aziende aventi in forma esclusiva una o più attività produttive per le quali non sono stati calcolati i relativi RLS (terreni a riposo, orti familiari, boschi, altri allevamenti, ecc.).